

Rep

Cultura

IL RACCONTO

Amélie Nothomb

Hemingway che passione

La grande scrittrice francese è in Italia per ricevere il premio dedicato all'autore americano "I libri di Ernest sono uno shock letterario"

di Amélie Nothomb

Leggendo da quando ero molto giovane, la letteratura è sempre stata un rifugio per me. Nel corso della mia vita ho potuto leggere autori francesi ma anche stranieri grazie al potere della traduzione dei libri. Tutti i libri che leggo hanno un impatto sulla mia scrittura, negativo o positivo che sia, dal momento che ci si nutre, soprattutto quando si è giovani, di quanto si apprende nei libri e nella vita.

Ho scoperto Hemingway molto presto nella mia vita. Il primo suo romanzo che ho letto, *Il vecchio e il mare*, l'ho letto in francese a dodici anni. Dire che questo libro mi abbia impressionato è dire poco. Non sapevo che si potesse scrivere in questo modo. Anche se ancora oggi il libro che più amo è *Festa mobile* (*Paris est une fête*, Parigi è una festa), *Il vecchio e il mare* rimane per me un grande shock letterario che mi ha segnato lungo tutta la mia esperienza di scrittrice.

Certo, naturalmente ho letto altri libri di Hemingway dopo, dal momento che ero rimasta impressionata dalla sua scrittura. Più lo leggevo più diventava per me uno dei miei santi patroni in letteratura. Secondo me ha messo in luce uno dei principi della scrittura più importanti che esistano: l'omissione significativa, anche detta la teoria dell'iceberg.

You could omit anything if you knew that you omitted and the omitted part would strengthen the story and make people feel something more than they understood (Hemingway) - «Puoi omettere qualsiasi cosa se sai che la stai omettendo, e la parte omessa rafforzerà la storia e farà sentire alla gente qualcosa in più di quello che capisce»: questa frase e questo concetto mi sembrano vertiginosamente esatti. Io ho d'altronde

Gli appuntamenti
A Roma incontri e firmacopie

L'ultimo romanzo di Amélie Nothomb è *Il libro delle sorelle* (Voland, traduzione di Federica Di Lella, pagg. 128, euro 16). L'autrice sarà domani a Roma alle 18.30 alla Feltrinelli di via Appia Nuova 427, a seguire un firmacopie alle 20.15 alla libreria Panisperna 220



Il lettore ama essere disturbato
Vuole comprendere cose nuove grazie a un testo

Il premio Hemingway
Il riconoscimento anche a Carlo Ginzburg Shirin Ebadi, Marco Zanta e Antonio Fantin

L'autrice Amélie Nothomb vince la 39esima edizione del Premio Hemingway 2023 per la Letteratura: il riconoscimento sarà consegnato sabato 24 giugno, alle 20 al Cinemacity di Lignano Sabbiadoro, nel corso del talk in cui saranno premiati anche lo storico Carlo Ginzburg per la sezione "L'avventura del pensiero", l'avvocato e attivista iraniana Shirin Ebadi, Premio Nobel per la pace 2003, nella sezione "Testimone del nostro tempo", il fotoartista Marco Zanta e l'atleta paralimpico Antonio Fantin, Premio speciale "Lignano 120 anni di futuro". Il conferimento ad Amélie Nothomb vuole premiare «i suoi romanzi, editi da Voland — spiegano le motivazioni della Giuria — pervasi da un ritmo irresistibile, che sono un inno alla giovinezza, alla fragilità e unicità di ogni essere umano e di ogni relazione umana, alla gioia del corpo, all'essere liberi e abbandonarsi ai sensi e ai sogni, a quella bizzarra avventura che chiamiamo amore». Informazioni e dettagli sul sito premiohemingway.it

tentato di utilizzare questo concetto nella mia scrittura convinta che si tratti davvero di un concetto che gli scrittori dovrebbero adottare per rendere più interessanti i loro scritti. Quando si scrive bisogna puntare sull'intelligenza del lettore perché la lettura rende geniali. Il lettore quando entra in contatto con il testo sente quello che l'autore ha deciso di non scrivere e ne rimane colpito dieci volte più forte rispetto a quando l'autore rende tutto esplicito attraverso la sua penna.

È una legge scientifica constatabile, una cosa stordente quanto la fisica quantistica. Potete chiederlo a qualunque lettore. Il lettore, inoltre, ama essere disturbato, ama cercare di comprendere cose nuove grazie a un testo. È per questo che, a mio avviso, l'omissione significativa è così importante nei libri e soprattutto negli scritti di Ernest Hemingway.

Di tutti i miei libri, quello che nello stile ha risentito maggiormente della scrittura di Hemingway credo sia *Pétronille* (Voland, 2015). Questo romanzo, in cui l'omissione significativa è onnipresente, è la mia maniera di dire e di confermare che Parigi è una festa nello stile di Hemingway, e, onorandolo come posso, comunico con lui fra periodi temporali diversi attraverso la scrittura.

Hemingway è infatti un grande in-

Più sfoglio
"Il vecchio e il mare"
e più lui diventava
uno dei miei
santi patroni

namorato di Parigi: il suo libro *Festa mobile*, che gli attentati del 2015 hanno reso ancora più celebre, è la più bella dichiarazione d'amore che un grande scrittore abbia mai consacrato a una città. Amare Parigi fa parte del mio quotidiano così come lo è scrivere e praticare l'omissione significativa: Hemingway è uno dei miei santi patroni, e non solo in letteratura.

Traduzione di Daniela Di Sora

